

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Il voto delle donne

TIZIANA ARISTA

Oggi le donne in Italia sono meno del 7% degli eletti negli Enti locali. Noi donne comuniste ci siamo impegnate per le elezioni amministrative del 29 di maggio e del 26 di giugno a rompere in modo significativo quella strozzatura odiosa...

E' stato il Psi a «rilanciare» la Dc nei Comuni Han pagato lo scotto le giunte di sinistra Parlano due ricercatori dell'istituto Cattaneo di Bologna Giunte Dc-Pci, pretesto per i comizi



Il presidente del Consiglio e segretario della Dc, Cirino De Mita, in casa socialista e (a destra) Bettino Craxi segretario del Psi

Un ossessivo leit-motiv domina la campagna elettorale socialista, quello delle giunte di «compromesso storico» Pci-Dc. L'allarme lo hanno lanciato più volte sia Craxi che Martelli, come se questo fosse il quesito sul quale sono chiamati a pronunciarsi i cittadini. Ma i dirigenti social-

DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI



BOLOGNA. In soli sette anni, dall'80 all'87, nei Comuni amministrati dalla Dc, le giunte che vedono il partito dello scudocrociato alleato con il Psi passano nei capoluoghi dal 53,5% all'81,7% e negli altri Comuni a sistema proporzionale dal 32,1% al 51,8%. Il Psi che, alla vigilia delle elezioni del 1980, rappresentava un alleato secondario essendo presente solo nel 21,6% delle giunte dei Comuni a sistema proporzionale governati dalla Dc, al culmine della nuova fase politica, quella avviata con il pentapartito, è ora diventato col 53,3% il suo maggiore alleato nel governo locale. Occupa con una misura di valore doppio la posizione che era stata tradizionalmente del Psdi: un partito col quale, pur essendo da sempre l'alleato più fedele, la Dc intratteneva alleanze, allora come ancora oggi, solo nel 31% circa delle giunte.

Non sono né più né meno che le giunte tripartite Pci-Dc-Psi (10,3%). Bisogna poi tenere conto che le giunte Dc-Pci interessano soprattutto Comuni medio-piccoli e perciò una quota ridotta di cittadini. Il prof. Arturo Parisi a sentir parlare delle giunte di compromesso stonco sorride un po': «Sarebbe più esatto chiamarle coalizioni a tutto campo e tuttavia costituiscono un dato irrinunciabile nel quadro generale. La stessa enfattizzazione giornalistica che se ne fa sta ad indicare che sono da considerarsi ancora un'eccezione poiché se così non fosse non se ne parlerebbe nemmeno. Per avere un quadro corretto della situazione bisogna stare alle caratteristiche globali dei fenomeni.

che il Psi gestiva con il Pci nel 1980, uno ha visto il passaggio dei socialisti all'alleanza di governo con la Dc. Macroscopicamente è il ribaltamento delle alleanze nei capoluoghi: nell'80 il Psi amministrava con la Dc il 45,4% delle città, nel 1987 ne amministrava il 75%. Come si può vedere i socialisti nel loro abbraccio con la Dc hanno portato una cospicua dote. Ciò ha determinato una sovrarappresentazione del potere democristiano rispetto al consenso delle urne. Il processo di sostituzione delle giunte di sinistra che il Psi persegue - dice Corbetta - è molto determinato ed evidente; si attende solo in parte nei Comuni più piccoli.

RIaprire canali di comunicazione tra partiti, istituzioni e società è possibile se si procede spedatamente nell'affermazione piena di uno spettro ampio di diritti dei cittadini; cittadini non astratti, ma uomini e donne con i loro bisogni, interessi, aspirazioni, con le loro differenze.

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore Fabio Mussi, condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editoria spa l'Unità Armando Lepri, presidente Esecutivo: Enrico Lepri (Amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini, Alessandro Carri, Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione 00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/404901, telex 613461, 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401. Iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555.

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531 SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162; stabilimenti: via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelagosi 5 Roma

Intervento Amici comunisti, quella legge sul Sud non è sacra

NINO NOVACCO

Mi sia consentito di confessare che non ho capito, sin dal titolo (Il Mezzogiorno oggi e le utopie del mercato del '92), a cosa mirasse l'articolo di Nino Calice apparso a pag. 10 de l'Unità di domenica 8 maggio. E mi sorgono spontanee alcune non retoriche e non provocatorie domande.

Ed in effetti ci manca poco dal sentire anche il Pci cantare come nell'opera: «Ha un occhio di vetro, e una gamba di gesso; mi piace lo stesso, mi piace lo stesso; anche se è vero che in altre sedi responsabili il Pci avanza con crescente frequenza corrette critiche (magnati poi battuti in polemica politica spicciola sulle forze che da sempre gestiscono le Regioni meridionali) sulla capacità di «governo» delle Amministrazioni locali, che per un verso si riconosce così non saper essere all'altezza delle esigenze dello sviluppo, ma che per l'altro vengono elevate a soggetto centrale della stessa politica dello sviluppo, come nel caso del Mezzogiorno.

Io penso che sarebbe ora di rinviare, da parte del Pci, di ritenersi a chiunque critica la logica localistica e antiprogrammatica della Legge 64/86 come a persone «interessate» (a che cosa? e ci si domanda seriamente perché?), costruendo attorno alla nuova legge un clima di «assedio» da parte di forze nemiche che vogliono combatterla per chissà quali disegni partigiani...

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

A dir male di noi ci pensano già tanti



però non vorrei essere completamente escluso perché erede inconsapevole di una civiltà di maschi. «Molti anni fa, anche grazie all'aiuto delle donne, ho scoperto che esistono verità diverse, tra loro anche contrastanti, tuttavia di grande dignità. Insomma non vorrei ritornare, come agli inizi degli anni 70, quando uno come me subiva la sorte, in essere un po' goffamente, di essere indicato come servo del padrone obiettivamente parlando. Non voglio sottrarmi alla vergogna della responsabilità della storia, ma un uomo è anche un singolo...

zioni sessantottesche, ho sentito questo «grido di dolore» come la giusta protesta di qualcuno che ci è passato in mezzo, e sulla pelle è stato colpito anche dalle sassistate, oltre che accarezzato dai fiori. Infatti, caro Michele, siamo qui: in questa società violenta che abbiamo imparato a vedere in tutto il suo degrado e le sue perverse logiche distruttive; siamo qui, uomini e donne «contro», eppure divisi: le donne anche contro gli uomini, e uno come te se ne offende e se ne duole. Ma quante donne sono state irrimediabilmente segnate dalla perversione e dalla violenza maschilista, oltre che dal generale avanzamento delle cose? «Non riesco più a guardare un uomo senza provare diffidenza», mi dicono tante donne. E questo è un fatto, e la reazione è di legittima difesa. Peccato, perché tra uomo e donna ci si potrebbe regalare tanto di buono, ma per ora siamo, invece, su un terreno arido e cospirato di rettili dove è difficile coltivare un qualsiasi albero da frutto.

Si vorrebbe solamente mettere insieme, una dopo l'altra, tutte quelle pietruzzine che compongono il mosaico, così che anche gli uomini vi trovino la loro collocazione. Perché anche gli uomini sono duramente segnati dal maschilismo, e costretti a recitare parti che, quando non sono violente e crudeli, risultano per lo meno anacronistiche, grottesche, insensate. E, come uomo, non dovrei sentirmi aggredito dalla critica delle donne, ma aiutato a vedere meglio che cosa nell'identità maschile non ti sta bene addosso. Ma, certo, il processo di revisione ci pone tutti nella necessità di scardinare «punti fermi» che, crollando, ci mettono in angoscia. E, allora, si evita il nodo di fondo, e si preferisce rincantucciarsi nell'«area dell'offesa ingiusta» che forse è una tappa necessaria di assestamento, prima del passaggio successivo (ed evolutivo, si spera).